



PRIN 2010-2011

Unità di Ricerca PRIN-ILIESI

Attività 2013-2015

Il problema anima-corpo alla luce dell'etica tra Rinascimento e Settecento: testi - lessico - fonti - censure.

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee

http://prin.iliesi.cnr.it/index_prinILIESI.php

Questi “materiali” sono disponibili sul sito PRIN ILIESI grazie a:

LEEN SPRUIT

Seminario PRIN ILIESI: Roma, 14 marzo 2015

Seminario di studio:
I filosofi e l'animalità: aspetti e figure di un dibattito plurisecolare
Sapienza Università di Roma • Dipartimento di Filosofia
Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee • CNR

* * *

Leen Spruit
L'anima delle bestie e la censura cattolica:
i confini di razionalità e moralità
(Roma, Villa Mirafiori, 14 aprile 2015)

SCHEMA E MATERIALI PRESENTATI NEL CORSO DEL SEMINARIO

SILLABO

1. 'status quaestionis'
2. dai Presocratici al Medioevo; dal rinascimento all'epoca post-cartesiana.
3. Inquisizione e Indice dei libri proibiti
4. la censura di scienza e filosofia; la modalità della censura
5. il declino della filosofia aristotelica
6. case studies (1662-1784)

SCALA DI ETERODOSSIA

Prima nota. Propositio **haeretica** dicitur illa, quae manifestè opponitur sive contrariè alicui veritati Fidei, immediatè per Ecclesiam definitae, seu quae omnimodè contrariatur obiecto Fidei, quatenus revelatae à Deo.

2.^a nota. Propositio **erronea** dicitur, quae opponitur veritati certae Theologica tantum certitudine, quia non est immediate revelata, sed educta per evidentem consequentiam ex uno principio naturali et ex altero in se relevato.

3.^a nota Propositio **sapiens haeresim** dicitur, quae ex assumptis alijs principijs sequitur haeresis, quando illa principia non sunt omnino certa, sed in Ecclesia recepta, nec ex eis sequitur illatio evidens.

4.^a nota. Propositio **malè sonans** dicitur, quando in aliquo sensu proprio fit heretica, et in alio etiam proprio sit catholica.

5.^a nota. Propositio **piarum aurium offensiva** dicitur quando aliquid indecens, vel indignum in materia Religionis christianae continet.

6.^a nota. Propositio **scandalosa** dicitur ea, quae in materia Fidei occasionem errandi praebet.

7.^a nota Propositio **temeraria** dicitur, quae in doctrina Fidei, vel Theologiae sine rationis regula profertur.

8.^a nota Propositio **schismatica**, seu seditiosa dicitur illa, quae unionem membrorum Ecclesiae sive universaliter, sive particulariter aufert, vel oppositam inducit.

9.^a nota Propositio **injuriosa**, seu contumeliosa dicitur ea, quae detrahit alicui statui, vel illustri Personae Ecclesiasticae, sive seculari.

X.^a nota. Propositio **impia** dicitur, quae opponitur Pietati, quatenus Pietas filiali affectu colit Deum, et consequenter Sanctos, et Sacram Scripturam.

XI. nota. Propositio **blasphema** dicitur, quae maledictis, et convicijs aliquid de Divina excellentia detrahit.

XII.^a nota Propositio **impertinens** dicitur, quae aliquid asserit, nihil ad Fidem faciens, sive concedatur, sive negetur.

MARTIN SCHOOCK (1662)

Fabrizio Papazzoni, Censura di *De anima belvarum*:

“sum in voto, et censeo suspendendum esse quousque oblitterentur verba, et columnes quas disp. 7. p. 166 habet contra D. Franciscum, fundatorem ordinis minorum; et expungentur propositiones quas habet de interitu animae sensitivae, nimirum animam sensitivam, esse ex se immaterialem, neque interire ex disiunctione à corpore nisi ex dispositione legis divinae”.

AGOSTINO MAZZA (1685-1686)

Bonaventura Vicedomini, *Censura* degli scritti di Agostino Mazza:

“Sempr’ io hò tenuto, che la Filosofia naturale nuovamente insegnata fosse pernicioso alla Chiesa, come quella che negando l’assiomi d’Aristotile, sopra de’ quali si fonda la teologia destrugge della nostra fede i Misterij”.

Censura delle tesi dal socio del commissario del Sant’Ufficio in Roma.

“Molti animali bruti sono ugualmente ragionevoli quanto l’uomo.

L’essenza dell’uomo non consiste nell’essere Animale ragionevole.

Questa proposizione, ‘Ogni uomo è ragionevole’, non piace.

Questa proposizione, ‘Ogni ragionevole è risibile’ è evidentemente falsa...

Gl’ Animali bruti parlano ancor essi nella sua maniera.

Queste sono tutte le Propositioni notate dal P. Bonaventura nella sua censura assai puerile, e benche egli le qualifici universalmente per *male sonanti, vicine all’heresia, opposte alla Sacra Scrittura, e contrarie alla fede Catolica*, non dimeno solo la prima Propositione pare, che meriti d’esser in tal modo censurata; l’altre, direi che non soggiacino à censura alcuna Teologica, mentre solo si possono chiamare propositioni *stravaganti*, e forse *temerarie* in buona Filosofia”.

ALESSANDRO PASCOLI (1711)

Antonio Baldigiani, SJ, Censura di *Sofilo Molossio pastore arcade perugino*:

“His stantibus censeo hunc librum Italico praesertim Idiomate scriptum maxime perniciosum esse utpote continentem propositiones erroneas in Fide, et scandalosas”.

GIOVANNI LAMI (1761)

Lettera di Paolo Antonio Agelli, Inquisitore di Firenze, in data 13 gennaio 1761:

“suo primo articolo non solo cattiva, e pericolosa, ma ereticale, singolarmente dove afferma, che l’anima delle bestie è immortale”.

Conclusione della censura di Felice Nerini (marzo 1761):

“Quod quidem, quum nullo modo significet author Florentinus; quum immò Brutorum animis parem cum nobis intelligendi vim omnem, et (quod caput est) cognitionem Dei, et cultum, hoc est religionem attribuat; idque asserat sine exceptione ulla, nihil explicet, nihil dividat; mihi quidem videtur vehementer erasse, et propterea sentio ejus opinionem tanquam *erroris, scandali, et periculi plenissimam, esse omnino proscribendam*”.

Dalla Censura di Serafino Torni (aprile 1761):

“tutte le asserzioni del Novellista circa l’anima delle Bestie esposte nel foglio, di cui si tratta, meritano censura. E quanto alla prima della *immaterialità, o sia spiritualità*, essendo questa l’origine, e la radice di tutte le altre mostruosità, che ne sieguono, è *temeraria, pericolosa, e prossima all’errore*. Tutte quelle, che ne sieguono *dell’immortalità, intelligenza, discorso, cognizione di Dio, della gratitudine, affetto, riverenza* etc. nella maniera, con cui sono esposte nel foglio, sono *temerarie, pericolose, offensive delle pie orecchie, erronee, e prossime all’Eresia*”.

Censura di Giovanni Battista Colombini (maggio 1761)

1. “l’opinione, la quale attribuisce a bruti l’anima spirituale, non è stata mai dalla Chiesa né riprovata, né condannata”.
2. spiritualità non implica immortalità
3. cautela nell’interpretazione delle Scritture; vedi caso Galilei

“Tanto appunto si pretese contro del celebre Galileo, il di cui sistema della mobilità della Terra, e della immobilità del Sole, parve così contraria a Divini oracoli, che volle assoggettarsi l’Autore ad una pubblica condanna. Ognuno però sa con quanto poco di applauso ciò fosse ricevuto da Letterati; ed infatti ai giorni nostri il sistema del Galileo viene palesemente difeso per modo d’ipotesi”.

Il secondo giudizio Colombini (agosto 1761) cita la Bolla di Benedetto XIV:

ricostruisce intervento card. Orsi: “Tre sono, per quanto a me sembra, le perniciose conseguenze, che particolarmente ha rilevate il dottissimo defunto Porporato, che necessariamente seguono dall’idea dell’anime delle bestie, delineata dal Lami col farle spirituali, immortali, discorsive, e che abbiano della riconoscenza, e del rispetto per lo suo supremo Fattore, e sono I.^a che ciò essendo, debbasi attribuire alle stesse anime la libertà, o libero arbitrio. II.^a che quindi dovranno dirsi capaci di virtù, e di vizio, di merito, e di demerito. III.^a e contemporaneamente di premio, e di pena, e certamente eterna. E questo si fa approvare con molta chiarezza, e forza”.

“Il Dottor Giovanni Lami è nel numero di quegli Autori, de quali parlando la santa memoria di Benedetto XIV nella sua Costituzione *Solicita* etc. stesa per direzione della Suprema, e della Congregazione dell’Indice nelle censure e condanne de’ libri prescrive, che siano benignamente accolte, e ricevute in buona parte le loro spiegazioni”.

Francesco Soldini (1784)

Agabito Maria di Palestrina, Censura di *De anima brutorum*:

“Quamvis porro circa Brutorum Animam, eiusque indolem nil definierit Ecclesia: Ille tamen, qui eandem spiritualem esse nude pronunciat, doctrinam ad minus scandalosam proponit, maxime hac aetate nostra, qua nonnulli per inanem Philosophiam seducere Fidelium Mentis gestiunt”.

BIBLIOGRAFIA

- M. Hauser, *Wild Minds. What Animals Really Think*, London-New York 2000.
- F. de Waal, *Primati e filosofi. Evoluzione e moralità*, Milano 2008.
- F. de Waal, *Il bonobo e l'ateo. In cerca di umanità fra i primati*, Milano 2013.
- U. Dierauer, *Tier und Mensch im Denken der Antike. Studien zur Tierpsychologie, Anthropologie und Ethik*, Amsterdam 1977.
- R. Sorabji, *Animal Minds and Human Morals*, Ithaca (New York) 1993.
- Th. Gontier, *De l'homme à l'animal. Paradoxes sur la nature des animaux. Montaigne et Descartes*, Paris 1998.
- L. Kalof e B. Resl (ed.), *A Cultural History of Animals*, 6 voll., London-New York 2007
- C. Muratori (ed.), *The Animal Soul and the Human Mind. Renaissance Debates*, Pisa-Roma 2013.
- Pierre Chanet, *De l'instinct et de la connoissance des animaux, avec l'examen de ce que M. la Chambre a écrit sur cette matière*, A La Rochelle, par Toussaincts de Gouy, imprimeur & libraire, près les Iesuistes, 1646.
- Marin Cureau de la Chambre, *Traité de la connoissance des animaux. Où tout de qui a esté dict pour et contre le raisonnement des animaux a esté examiné*, Paris, Pierre Rocolet; de l'imprimerie de Jacques Langlois, 1648.
- Ignace Gaston Pardies, *Discours de la connoissance des bestes*, Paris, chez Sebastien Mabre-Cramoisy, 1672.
- Antoine Dilly, *De l'âme des bêtes, ou après avoir démontré la spiritualité de l'âme de l'homme, l'on explique par la seule machine, les actions les plus surprenantes des animaux*, À Lyon, chez Anisson et Posuel, 1676.
- Gerolamo Rorario, *Quod animalia bruta ratione utantur melius homine. Libri duo*, Parisiis, apud Sebastianum Cramoisy, regis & reginæ regentis architypographum: et Gabrielem Cramoisy via Iacobæa sub Ciconiis 1648 (reprint: ed. M.T. Marcialis, Lecce 2001).
- Pierre Bayle, *Dictionnaire historique et critique*, 2 voll., Amsterdam, chez Reinier Leers, 1697.
- Martin Schoock, *Tractatus De Anima Belluarum: Varijs disputationibus propositus in Academia Groningæ et Ommelandiæ: Quo non modo belluis anima sensitiva, velut forma propria vindicatur...*, Groningæ, apud Henricus Lussinck typographum, 1658.
- Alessandro Pascoli, *Sofilo Molossio pastore arcade perugino, e custode degli armenti automatici in Arcadia. Gli difende dallo scrutinio, che ne fa nella sua Critica il signor Pietro Angelo Papi medico, e filosofo sabinese*, in Roma, nella Libreria di Gio. Andreoli a Pasquino; per il Zenobj stampatore, ed intagliatore, 1706.
- Pierre Massuet, *Elemens de la philosophie moderne, qui contiennent la pneumatique, la metaphysique, la physique experimentale, le systeme du monde, suivant les nouvelles decouvertes*, à Amsterdam, chez Z. Chatelain et fils, 1752.
- Francesco Maria Soldini, *De anima brutorum commentaria curiosum nobis natura ingenium dedit*, Florentiæ, excudebat Cajetan. Cambiagi regius typographus, 1776.

MARTIN SCHOOCK (Utrecht, 1 April 1614 – Frankfurt am Oder, 1669; studied mathematics, philosophy and theology in Franeker (with Amesius and Maccovius) and in Leiden (with Burgersdijk and Walaeus); from 1635 taught rhetoric at the Illustre school (the future university) in Utrecht; then moved to Deventer, where he taught history; from 1640 professor of physics and logic in Groningen; from 1664 changed teaching physics for practical philosophy, there; moved to Frankfurt (Oder), where he taught history; author of *Admiranda methodus novae philosophiae Renati Des Cartes* (Utrecht 1643) and of other philosophical, scientific, historical, political and theological works.

ALESSANDRO PASCOLI (Perugia, 10 January 1669 – Perugia, February 1757); an anatomist and physician; professor in Rome and Perugia; he developed a broad intellectual correspondence with European colleagues; in his philosophical and scientific works he followed René Descartes and Nicolas Malebranche; author of the following works: *Delle Febbri Teorica e Pratica, secondo il nuovo sistema* (Perugia 1699; Venice 1701); *Il corpo umano o breve storia dove con nuovo metodo si descrivono tutti gli organi suoi* (Perugia 1700; reprints Venice 1712 and 1727); *Nuovo metodo per introdursi ad imitazion de' geometri con ordine, chiarezza, e brevita nelle piu sottili questioni di filosofia metafisiche, logiche, morali e fisiche di Alessandro Pascoli perugino... libro primo si da un saggio di metafisica su lo stil cartesiano* (Venice 1702); *Sofilo Molossio pastore arcade perugino, e custode degli armenti automatici in Arcadia. Gli difende dallo Scrutinio, che ne fa nella sua critica il signor Pietro Angelo Papi medico, e filosofo sabinese* (Rome 1706); *Sofilo senza maschera* (Rome 1711); *Del moto* (Rome 1723); *De corpore humano vitam habente* (Rome 1728 and 1738; Venice 1735); *Riposte a alcuni consulti*, 2 vols. (Rome 1736-1738).

PIERRE MASSUET (Mouzon, 1698 – Lanckeren, near Amersfoort, 1776); at eighteen years old, he took his vows and entered the Benedictine Abbey of St. Vincent de Metz; he soon fled to the Netherlands and converted to Protestantism; he studied medicine in Leiden and was appointed doctor in 1729 and then moved to Amsterdam and devoted himself to the study of science (physics, mathematics, astronomy), philosophy and history; he also collaborated on the *Bibliothèque raisonnée des ouvrages des savans de l'Europe*, especially from 1741 to the end of the publication in July 1753; author of *Elemens de la philosophie moderne, qui contiennent la pneumatique, la metaphysique, la physique experimentale, le systeme du monde, suivant les nouvelles decouvertes* (Amsterdam 1752).

GIOVANNI LAMI (Santa Croce sull'Arno, near Pisa, 1697 – Florence, 1770); studied at the University of Pisa where he graduated in law in 1719; then studied philosophy and Greek in Florence; he was the prefect of the Biblioteca Pallavicini at Genoa and later president of the Biblioteca Riccardiana at Florence; from 1733, professor of ecclesiastical history at the University of Florence; court theologian and counsellor to Francesco Stefano, Grand Duke of Tuscany; in 1740 he founded *Novelle letterarie*, a weekly review devoted to arts and sciences; author of the eighteen-volume *Deliciae eruditorum* (1736-1769); he also wrote a *Memorabilia*, on the illustrious men of his time, and other works of history and philology.